Le strane ed affascinanti luci di Hessdalen

Sin dal 1984, ad Hessdalen, una piccola cittadina della Norvegia centro-meridionale, alcuni ingegneri elettronici iniziarono a studiare degli strani globi luminosi particolarmente brillanti e veloci che apparivano molto frequentemente nel cielo di quel luogo.
Non riuscirono, però, a scoprire come si formassero né la loro provenienza.
Questa estate, un team del CNR capitanato dall'astrofisico Massimo Teodorani, partirà per questa località dove, nel frattempo, si stanno compiendo nuovi test con un particolare spettrografo portatile collegato ad un telescopio ed ad un avanzato sensore elettronico (chiamato CCT) che potrebbero consentire, con un bel po' di fortuna, di "catturare" i segreti di questo fenomeno anomalo e misterioso.
Insieme al Dr. Teodorani, ci saranno gli ingegneri Stelio Montebugnoli, Jader Monari, Andrea Cremonini, esperti di onde radio del CNR, ed anche una bravissima e giovane esperta in tarature ottiche, la laureanda Simona Righini.
Questi ricercatori, con tutta la loro sofisticatissima attrezzatura, stazioneranno presso il principale punto di osservazione (Aspaskjolen) e, tutte le sere non piovose, osserveranno il cielo con i colleghi norvegesi e con... tanta pazienza.
Così Massimo Teodorani descrive la prossima missione: «Ci interessa analizzare e misurare queste luci anche con strumenti ottici, proprio per tentare di scoprire quale possa essere la causa della loro formazione: esattamente a questo serve lo spettrografo.
Inoltre, la scorsa estate, oltre alle solite luci, io ed altri tre miei colleghi abbiamo anche notato degli strani oggetti volanti di forma ellittica e triangolare.
A seguito di ciò, e per tante altre ragioni, molti hanno creduto che Hessdalen possa essere un avamposto dei tanto citati UFO. In realtà, questi sconosciuti aeromobili possono essere dei modelli segreti in via di sperimentazione ossia dei nuovi aerei militari che si mimetizzano strategicamente con la fenomenologia locale.
Le ipotesi che abbiamo considerato fino ad ora sono state varie.
Questi bagliori a forma di sfera, luminosi, multipli e spesso caratterizzati da differenti colori (soprattutto bianco-rossi), con un moto spesso oscillante, casuale ed improvviso, e che emettono fasci di luce con estrema luminosità verso il cielo e la terra, potrebbero essere causati dai brillantamenti del Sole. Il loro effetto a queste latitudini, per via del minor spessore dell'atmosfera, si fa sentire in maniera maggiore che nelle regioni più meridionali (come nel caso delle aurore boreali),

oppure da scariche elettriche prodotte dai cristalli di quarzo presenti nei terreni rocciosi, e sottoposti a stress tettonico...
Il nostro intento è di raccogliere più dati possibili da sottoporre a diversi esperimenti, affinché, studiando questo fenomeno, si possa giungere ad ampliare le nostre conoscenze nel campo della fisica, e scoprire una nuova forma di energia che potrebbe essere in futuro catturata ed utilizzata dall'uomo".
Molti ritengono le luci di Hessdalen simili ad alcuni avvistamenti UFO ma, scientificamente, non è ancora stato dimostrato che questo possa essere vero.
Il dottor Teodorani infatti aggiunge: "Noi siamo dei seri ricercatori che cercheranno di comprendere finalmente questo strano fenomeno: comunque desidero precisare che i miei colleghi ed io saremo aperti ad ogni possibile ipotes considereremo il nostro lavor con molta critica, senza diver tare gli "investigatori" di UFO o di ET, ma piuttosto gli "esploratori" di nuovi importantissimi aspetti della fisica che potrebbero essere di eno me vantaggio per il progresso dell' umanità".
A questo punto non rimane che augurare una buona fort na a questo gruppo di scienz ti coraggiosi e moderni.

Stefania Genov

ALL'INSEGUIMENTO DI UN UFO

Il 2 ottobre 1978 nello stretto di Bass, in Australia, acadde ciò che viene classificato come uno dei casi più impressionanti e misteriosi nella storia dei fenomeni UFO.
Un giovane pilota ventenne, Frederick Valentich, in volo da Melbourne a King Island, a bordo del suo monomotore privato Cessna 182, comunicò via radio ai controllori di transito aereo di Melbourne di avere avvistato sopra di lui quattro fonti luminose: egli chiese se si poteva trattare di luci di atterraggio di un aereo militare e se nella zona ci fosse un velivolo del genere, ma la risposta fu negativa.
In seguito la comunicazione tra l'aviatore e la Torre di controllo divenne sempre più interessante: egli continuava riferire che gli strani oggetti volanti si muovevano ad altissima velocità ed alle 19:08 il contatto si interruppe per poi riprendere con la voce concitata ed incredula di Valentich che continuava ad osservare lo strano fenomeno: "Non è un aereoplano. E vola velocissimo di fronte a me, sta venendo nella mia stessa direzione, ha una luce verde ed una specie di luce metallica all'esterno".
Poi, improvvisamente, il pilota rimase un attimo in silenzio e, poi comunicò alla radio che il motore del suo aereo era in avaria. Poi, le sue parole furono ancora: "Non è un aeroplano!!".
Vane furono tutte le ricerche compiute da parte della squadra di soccorso, le cui operazioni di ricerca al suolo, proseguirono per mare e per terra: Valentich ed il suo aereo erano scomparsi.
Nessuno credette alla versione ufficiale che venne diffusa dalle autorità, secondo la quale, il giovane pilota avrebbe volato capovolto ed in picchiata e ciò che vide tra le nuvole, in realtà, non erano che i riflessi delle luci della città dell'isola di King e dei fari di Capo Otway.

FREDERICK VALENTICH

Valentich, era considerato un pilota molto esperto nel volo strumentale, bravissimo nelle acrobazie, e si sarebbe accorto immediatamente che qualcosa non andava.
L'ultimo contatto del pilota fu: "Delta Sierra Juliet, (sigla identificativa) rispondete". Dopo di questo, un forte rumore metallico interruppe il collegamento con l'aereo di Valentich, consegnando il mistero della sua fine alla storia!

Stefania Genovese

Forse gli alieni amano i boschi e le bellezze naturali della Lunigiana

Sassalbo, paese di UFO?

Quest'estate, a Sassalbo, un piccolo paesino della Lunigiana, situato nel comune di Fivizzano (Massa Carrara), sono stati segnalati ripetuti avvistamenti UFO. Tutto ha avuto inizio quando una donna, intorno alla metà di giugno, ha allertato i carabinieri perché, in un luogo boschivo presso il "Monte Alto", si vedeva una gru metallica che oscillava pericolosamente in cielo...
Dopo di lei, anche altre trenta persone dichiararono di aver visto un oggetto cilindrico di 15-20 metri di lunghezza che avrebbe sostato per l'intera notte nei cieli del paese.
Il sindaco, avvisato dello strano fenomeno, segnalò gli avvistamenti anche alla radio e alla televisione.
Inoltre, dopo essere tornato più volte, insieme ad alcuni amici, ad osservare l'oggetto presso la base della montagna, ha raccontato nel corso di una nota trasmissione televisiva, di avere personalmente osservato una strana struttura, simile ad una scala metallica, che compiva movimenti ondulatori.
Uno strano velivolo segreto, forse proveniente dalla vicina base Nato?
Una sonda?
Un'allucinazione collettiva?
Fino ad oggi, pur dai racconti sinceri ed attendibili dei molti testimoni, non è possibile ricavare una spiegazione definitiva.
Il cilindro di Sassalbo resta dunque un UFO, nel senso di un oggetto volante non identificato.

Stefania Genovese

DIZIONARIO

- **Allertare:** *dare l'allarme, mettere in allerta.*
- **Attendibile:** *serio, credibile, degno di fede.*
- **Avvistamento:** *osservazione, individuazione, visione.*
- **Boschivo:** *pieno di alberi, zona densa di vegetazione.*
- **Lunigiana:** *regione costituita dall'estrema parte nord-occidentale della Toscana, stretta tra Emilia e Liguria.*

FRED HOYLE: SCIENZIATO DEL FUTURO

È recentemente scomparso, all'età di 86 anni, l'astrofisico e scrittore inglese Fred Hoyle. E' stato un grande ricercatore nel campo delle astronomia e della cosmologia, elaborando alcune teorie che vengono considerate ancor oggi complesse, rivoluzionarie e che hanno anticipato future scoperte scientifiche! Ma questo grande scienziato scrisse, durante gli anni '50, stupendi romanzi di fantascienza come " La Nuvola nera" ed " A come Andromeda" in cui si racconta la storia di una splendida fanciulla realizzata biologicamente in un laboratorio terrestre, su istruzioni di un supercalcolatore che aveva ricevuto un messaggio da una civiltà extraterrestre, appartenente ad una lontana galassia. Ma F. Hoyle è famoso soprattutto per le posizione "eretiche" delle sue teorie sull'universo e sull'origine della vita. Una di queste è la famosa teoria del "Big Bang", definizione che sta ad indicare come il nostro Universo sia stato generato da una gigantesca esplosione. Egli è inoltre molto famoso per un'altra sua importantissima concezione, la "panspermia": questa ipotesi afferma che la vita sulla Terra si é sviluppata perché dallo spazio profondo sono giunti, trasportati da meteoriti e stelle cadenti, microbi ed altri elementi, divenuti poi i mattoni essenziali per la costituzione di tutti gli organismi viventi. Per Hoyle le comete, ad esempio, sarebbero una sorta di " fecondatrici cosmiche" che porterebbero ovunque i semi della vita. Insieme ad un suo famoso discepolo, C. Wikramasinghe, egli ha negato strenuamente le opinioni del naturalista C. Darwin, ossia quelle che ritengono che la vita sul nostro pianeta possa essersi creata solamente per opera di mutazioni casuali! Infatti, a suo giudizio, dietro le meravigliose creazioni della Natura, esiste un "Agente Intelligente", ossia un Creatore, che ha permesso che ogni trasformazione ed ogni evoluzione avessero un fine specifico: alimentare la crescita delle forme viventi, portandole alla luce e dal caos all'ordine. Inoltre, recentemente, sembra che le ultime scoperte astrofisiche, (ad esempio, la presenza di componenti pre-biotiche nel cosmo, ossia di elementi in grado di generare la vita) abbiano confermato molte delle sue teorie. In conclusione, per questo saggio della astrofisica, la vita é dunque un fenomeno molto comu ne nello spazio cosmico: egli soleva affermare che ammirava sempre con stupore e meraviglia il cielo stellato, e che si emozionava molto nell'osservare quei puntini di luce che potevano essere la patria di esseri forse non troppo diversi da noi. ■

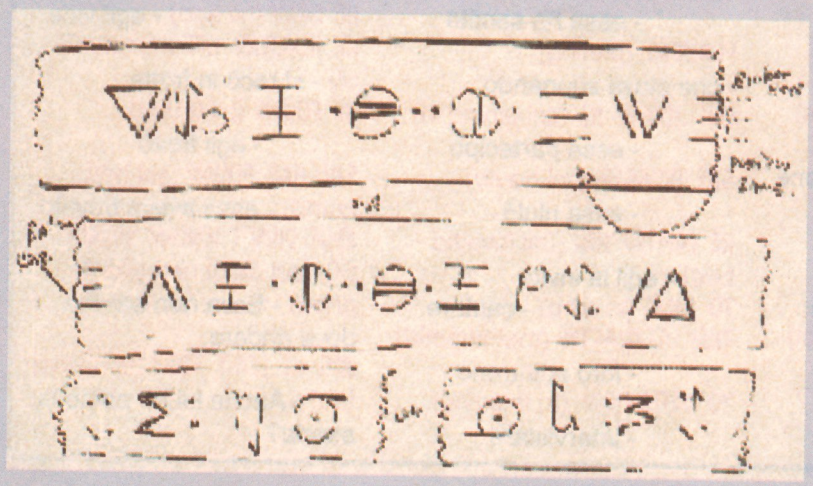
Stefania Genovese

DIZIONARIO

- **Astrofisico:** *scienziato che studia la composizione fisica e chimica dei corpi celesti.*
- **Cosmologia:** *studio dell'universo per formulare leggi generali, valide cioé per il passato e per il futuro.*
- **Eretico:** *chi afferma una teoria contraria a quella ufficiale.*

Il caso Roswell

L'8 luglio del 1947, in una sperduta cittadina del New Mexico, venne visto uno strano oggetto volante precipitare al suolo, dopo che, nei giorni precedenti, alcuni testimoni avevano segnalato l'avvistamento in cielo di altri misteriosi ordigni.
Il "Roswell Daily Record", la sera stessa diffuse la notizia che l'aviazione militare statunitense era venuta in possesso di un disco volante precipitato al suolo e che esso era stato trasportato nella vicina base militare. Secondo notizie attribuite al maggiore J. Marcel, il disco era stato recuperato in una fattoria nelle vicinanze di Roswell da un allevatore che aveva poi riferito la sua scoperta allo sceriffo G. Wilcox.
Intanto la notizia si diffuse tra i vari giornali e molti giornalisti si precipitarono a contattare il 509° Gruppo Bombardieri, per chiedere interviste ed informazioni.
I militari, però, smentirono categoricamente l'accaduto e dichiararono che il famoso disco volante non era altro che un pallone aerostatico.
Le notizie si diffondevano contrastanti: da una parte i giornali che ampliavano, ingigantivano e distorcevano i fatti, enfatizzando le caratteristiche insolite dell'oggetto precipitato e sostenendo, che si trattava di un vero e proprio disco volante, dall'altra parte il governo ed i militari che, con fotografie, cercavano di dimostrare che l'oggetto era un dispositivo usato ad alta quota dall'ufficio meteorologico per misurare il vento.
Per di più, un giornale locale iniziò a diffondere la notizia che l'aeronautica stava occultando le prove inconfutabili dell'atterraggio di un disco volante nel New Mexico.
La polemica continuò per alcuni giorni per poi svanire lentamente nel nulla, mentre l'opinione pubblica iniziava a disinteressarsi del caso.
Nel 1978, gli ufologi S. Friedman e W. Moore scrissero il celebre libro "The Roswell Incident" dando una lettura degli eventi in chiave extraterreste.
Nel libro asserivano, infatti, che il 2 luglio 1947 a Roswell era precipitata una astronave aliena, addirittura dotata di equipaggio ed il governo americano, pur conoscendo la verità, teneva tutto nascosto.
Negli anni novanta, due ricercatori del CUFOS (Center for UFO Studies fondato da Allen Hynek), Kevin Randle e D. Schmitt, studiarono tutta la documentazione disponibile e sostennero anch'essi che, senza alcun dubbio, l'oggetto precipitato a Roswell nel 1947 era una astronave aliena in avaria.
Nel settembre del 1994, l'U.S. Air Force asserì che il presunto disco volante era in realtà un pallone aerostatico, lanciato nell'ambito del segretissimo e sperimentale "Progetto Mogul" e destinato a missioni di spionaggio sull'attività nucleare dell'Unione Sovietica. Tale progetto condotto dall'Università di New York e dai laboratori Watson, comportava l'uso di palloni che venivano rilasciati in quota, dotati di diversi strumenti.
Nel giugno dell'anno successivo, il caso Roswell tornò, ancora una volta, di grande attualità a causa di un filmato misterioso e controverso che iniziò ad essere programmato da molte televisioni europee ed americane.
In esso si vedeva eseguire una autopsia sui cadaveri di alcuni extraterrestri che si riteneva fossero gli occupanti del famoso disco volante caduto a Roswell.
Il filmato, asseriva Ray Santilli, operatore e documentarista televisivo, gli era stato affidato da un certo Jack Barnett, che per molti anni aveva taciuto su questo documento sconvolgente per paura di ritorsioni e minacce da parte degli organi governativi.
Questa vicenda sollevò moltissime polemiche, mentre sempre di più si evidenziava che tutta la faccenda era una ben orchestrata campagna commerciale a fini di lucro: nel contempo si susseguirono dibattiti, recensioni sul filmato, mentre ogni giornale, sia quotidiano che settimanale, incrementava le vendite esibendo in copertina gli straziati corpi dei poveri alieni.
Quale la verità? Ancora oggi si continua a discutere sull'argomento.



Stefania Genovese

COME COSTRUIRE UN DICO VOLANTE?

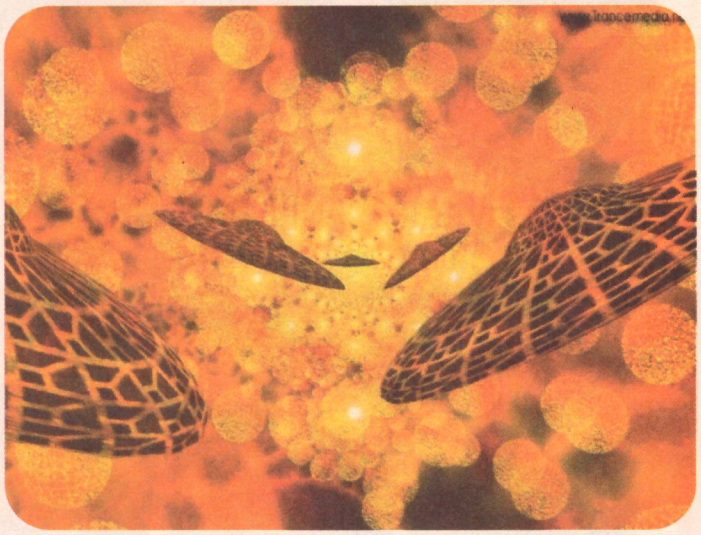
Un nostro lettore ci ha proposto due domande intriganti sugli Ufo e sui dischi volanti. Abbiamo girato le domande alla nostra esperta Stefania Genovese

È possibile costruire un disco volante? E con quale combustibile?

I crops-circle sono segnali degli ET? Chi li sta studiando?

Se gli ET comunicano attraverso i crops, a cosa serve il SETI?

(Paolo di Varese)



Caro Paolo,
durante la seconda guerra mondiale, e negli anni seguenti, sia l'aereonautica militare italiana e tedesca, nonchÈ quella americana, avevano provato a realizzare prototipi aerei simili nella forma al classico disco volante! Molto spesso però questi velivoli non riuscivano ad alzarsi in volo, ed erano poco funzionali,certamente inadatti per percorre anni luce ed attraversare le galassie!... Negli anni '90 un astrofisico marsigliese Jean Pierre Petit, sostenne di poter costruire un vero e proprio disco volante, battezzato "aerodina", sfruttando le leggi della magnetoidrodinamica (un settore particolare della fisica). In seguito ci furono altri pionieri come Paul Moller che costruì un velivolo discoidale con otto motori da motoslitta: anche questo curioso modello però non riusciva ad alzarsi sufficientemente da terra, mancando la forza di propulsione! Dunque non è proprio possibile costruire un UFO? Non propriamente: un ingegnere aereonautico italiano ha supposto che utilizzando come combustibile il deuterio (che è un isotopo dell'idrogeno) insieme al trizio (un elemento non molto diffuso sulla Terra, ma presente sulla superfice lunare) si potrebbe avere una fusione nucleare tale da consentire al disco volante di viaggiare negli spazi interplanetari...

Naturalmente occorrerebbe però risolvere il problema delle scorie, quello del mantenimento della stabilità giroscopica, (la velocità di rotazione), e quello della gravità artificiale all'interno dell'abitacolo (altrimenti gli Ufonauti avrebbero gravi problemi fisici!)...
Per quanto riguarda i famosi ed oscuri segni lasciati nei campi, chiamati crops, ancora oggi non si è potuto trovare una valida e logica spiegazione! Alcuni certamente sono prodotti da burloni, (ed anche quello di Chilbolton è alquanto sospetto), altri invece molto complessi e di difficile realizzazione, sono ancora oggi studiati dagli scienziati internazionali. Tra essi spicca il fisico E. Haselhoff che, analizzando il grano di cui è composto un crop-circle, vi ha trovato delle modificazioni e delle radiazioni. Vi è inoltre, anche una "equipe" di psicologi che cerca di interpretare i simboli che alcuni di questi agriglifi sembrano rappresentare: ma si è solo agli inizi! Non è comunque evidente che questi "crops-circl" siano dei segni lasciati dagli extraterrestri: non credo dunque che possano sostituire un SETI che è un organismo scientifico, il cui scopo è quello di rintracciare possibili segnali radio trasmessi da una civiltà extraterrestre! Dunque per comunicare con eventuali alieni, la matematica e l'astronomia e rimangono ancora oggi i sistemi più idonei! Grazie per le tue domande (abbastanza difficili ma intriganti)! Ciao!

Stefania Genovese

DIZIONARIO

- **Agroglifo:** *termine scientifico per indicare l'incisione sui campi di grano e di cerali.*
- **Isotopo:** *corpo che presenta le stesse proprietà fisiche e chimiche di un altro, pur avendo peso atomico diverso.*

Leggendari oggetti volanti nel cielo del passato

Fin dalla antichità, i nostri avi osservavano il cielo, immaginandolo come la dimora delle proprie divinità ed ogni anomalo fenomeno che vi scorgevano era, per loro, un messaggio degli dei celesti. Così, infatti, testimoniano autori classici come Plinio il Vecchio (Naturalis Historia, 58 d.C.), Plutarco (Vita dei nobili Greci e Romani, 105-115 d.C.) e lo storiografo Gregorio da Tours (Octo miraculorum libri, 574 d.C.), ed anche molti testi orientali, che ricordano come in ogni parte del globo terrestre, ed in tutte le epoche, gli uomini abbiano cercato di interpretare spettacolari eventi celesti come le eclissi, le meteore, strane formazioni di nuvole, comete ed altro.

Nell'antica Roma, ad esempio, i Sacerdoti Arvali adoravano uno scudo sacro detto "ancile", che si riteneva essere appartenuto al Dio Marte, ed essere disceso dal cielo: molti miti riferiscono infatti di "trabes ignae", ossia di travi fiammeggianti e scudi di fuoco, che erano soliti apparire nei momenti più tragici e drammatici dell'umanità, divenendo premonitori di eventi inaspettati. Non solo il mondo occidentale, ma anche quello orientale è ricco di narrazioni che concernono ruote, carri e macchine volanti, o paleo-astronavi rotondeggianti, molto simili alle descrizioni a cui la fantascienza e i racconti ufologici ci hanno ormai assuefatto. Pensiamo alle macchine volanti "vimana" dei testi religiosi indiani "Veda"; oppure in Cina, dove troviamo le descrizioni, nell'epoca di Hau , di misteriosi carri volanti guidati da umanoidi. Persino nell'Antico Testamento e nella Genesi, appaiono precise descrizioni letterarie di navi, ruote e carri volteggianti nello spazio come l'arca di Noè, i carri di fuoco di Elia e di Eliseo suo discepolo.

Questi ultimi vennero inoltre considerati, secondo il professore sovietico Agret, credente nella venuta degli ET sul nostro pianeta, i precursori di straordinarie navi interplanetarie. In un famoso manifesto del 1561, conservato nella collezione Wichiana della Biblioteca Centrale di Zurigo, è rappresentata pittoricamente una scena, in cui numerosi cittadini di Norimberga, volgendo gli occhi al cielo, osservano impauriti una serie di sfere o piatti volanti rosseggianti, bluastri e neri ed una specie di lancia in movimento vicino al Sole. Riflettendo dunque sugli esempi sopraccitati, gli UFO potrebbero avere notevoli rassomiglianze con questi antichi simboli celesti presenti in leggende e credenze religiose dell'umanità. Persino in alcuni dipinti sacri come "La Tebaide" di Paolo Uccello o nella "Leggenda della vera Croce" di Piero della Francesca ed in alcuni affreschi e raffigurazioni teologiche apparse in alcuni monasteri tra il XVI ed il XVII secolo, possiamo riscontrare spesso, sullo sfondo, affascinanti e suggestivi simboli religiosi a forma di "cappello di cardinale", o strane nuvole lenticolari e globi luminosi che probabilmente si riferiscono ad alcuni dogmi mistici.

Spesso, dunque, la volta celeste è stata in passato il teatro delle proiezioni dei desideri, delle aspirazioni e delle paure dell'uomo: certo è che gli aspetti comuni con le forme degli UFO e delle astronavi aliene sono notevoli e spesso molti sono stati indotti a fantasticare e congetturare che, forse... "E se fossero state reali macchine volanti guidate da alieni, giunte fin da noi, nella notte dei tempi?"... Un'ipotesi molto affascinante ma inadeguata perché, come sostenuto dallo studioso H. Evans, noi non possiamo sapere esattamente che cosa i nostri antenati avessero raccontato e comprendere cosa volessero realmente dipingere, influenzati dalla loro fede e dalle loro cerimonie sacre.

Stefania Genovese